

**ANTI-«MANIFESTO» NEON-AVANGUARDISTA**  
**(Ivan Pozzoni)**

«Qui giace un autistico»

1] Odin: **Ogni battaglia della «neon»-avanguardia è aeriforme** [Ogni «neon»-avanguardista, scatenandosi dalla schiavitù della contingenza locale, deve accettare la sfida dei capitalismi nomadi, asfissinandone i mezzi di dominio (mass-media), recidendone la volatilità, illuminandone il lato oscuro; riconsegnato alla tangibilità ontologica della forma e del volume attraverso attentati di «solidificazione», l'anonimato delle «autorità» multinazionali, rifattosi «spazio» assaltabile, torna a essere reale obiettivo bellico dei numerosi movimenti di critica sociale, riconcedendo ad essi, allo stesso tempo, nuovi «spazi» liberi dal dominio e dalla schiavitù della contingenza locale];

2] Dva: **Il *dialegesthai* è fondamento di democrazia** [Rafforzando il *dialegesthai* tra voci differenti, non cadendo nella rete dell'esclusione e dell'emarginazione dell'attività culturale altrui, coltivando l'universalità del diritto / dovere di comunicare, non cedendo all'attrattiva della critica *destruens*, evitando atteggiamenti aristocratici, si arricchisce l'autonomia individuale];

3] Tri: **L'atrofizzazione della dimensione narcisistica dell'artista è urgente** [La strada dell'atrofizzazione della dimensione narcisistica dell'artista inizia dallo snodo del riconoscimento dell'urgenza di coordinare iniziative artistiche collettive, solidali, ed anonime, connesse al correttivo dell'epigraficità dell'arte aedica, o trobadorica];

4] Chetyre: **L'«opera d'arte» è filiera solidale** [L'«opera d'arte» come «filiera» di interazioni *feedback* tra «agenti» diversi ha urgenza di riscoprire la sua natura contrattuale socialista, contro ogni forma di capitalismo, contro ogni logica di mercato, contro ogni incidenza assistenzialista; artista, mediatori culturali, editore, tipografia, distributori, corrieri, depositi, negozi e destinatari sono immersi in una vicendevole relazione di diritti e doveri];

5] Pyat: **L'«autore» è finalmente deceduto** [Non essendo «autore» dell'«opera d'arte», l'artista non alienato e non ignorante, deve assumersi il dovere di concorrere ad essa, come tutti i restanti «agenti» della «filiera», in tutti i fattori di «produzione» (creatività, lavoro e finanza). Nel tardomoderno, con l'affermarsi del dato sociologico della collettività dell'«opera d'arte», è alienazione dell'intellettuale inattuale ignorare la nuova categoria socioeconomica del *dovere d'autore*, smarcandosi, con arroganza parassitaria, dai costi della (anche) sua attività];

6] Shyest: **La tristezza metodologica è resistenza contro ogni destino da rifiuto umano** [L'uomo di cultura, contaminato dalla natura marginale del disadattamento, deve farsi terrorista contro modelli di reificazione e sfruttamento dell'umanità, reagendo all'ontologia, nichilista ed annichilente, resa attraente dalla moderna maschera del divertimento ad ogni costo, della *vita trendy*, con un deciso energetico richiamo a un'*etica della tristezza*];

7] Syem: **Ogni «forma-poesia» è caduta** [Per narrare, con i nostri inutili meta-récits la concreta implosione di «soggetto» e «oggetto» sull'«azione» è divenuto insufficiente il richiamo a una «forma-poesia» fondata, con l'«immagine» tridimensionale o con la «metafora», sul trinomio classico «soggetto nominale» / «verbo» / «complemento oggetto»];

8] Vosyem: **L'ironia è *medium* di rimorfologizzazione costante** [L'ironia, come mezzo di ribaltamento, di rimorfologizzazione costante (dall'asino all'uomo e dall'uomo all'asino in asino umanitario), assume ruolo centrale nella dis-educazione del «giovane», sfuriando da una fase *destruens* in cui svuota e/o abbatta ogni struttura di senso, e arrivando a costruire sensi sempre nuovi e rivivificanti];

9] Dyevyat: **La «militanza» è unica categoria socio/ontologica del fare cultura** [Fare cultura è attività «militante», militare. Fare cultura non è un lavoro; essere cultura non è mercato. La cultura non si vende: si mantiene, si cura, si finanzia, si sostiene. Non è un diritto: fare cultura è un dovere civile. La cultura costa: dobbiamo subordinarci, *a tutti i costi*, ai costi della cultura (esistenziali, temporali e finanziari)];

10] Dyesyat: **L'arte è estetica normativa** [Arte ed etica, incontrandosi sulla strada della metaetica emotivista, realizzano, insieme all'antiformalismo, una bellicosa estetica normativa individuale. I *riot-texts* dell'arte sono mera raccolta di testi / documento, verbali d'assemblee d'arte, rivolte alla concretizzazione dell'ideale estetico normativo della democrazia lirica e simbolo di resistenza, o sovversione, contro i valori nomadi delle *élites* dominanti].

0] Poshel na khui: Il critico letterario becero (auto)-munito della dote mistica di fornire interpretazioni «oggettive» sui nostri testi è mero reperto archeologico del XX secolo.

(Ivan Pozzoni 1976 - 2016)